

# L'Alta Valle Brembana

## Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ARRONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

### ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.40-7.10  
8.12-10.20-12.15-16.42-17.51-20.77

Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.30-7.27  
8.55-10.51-12.10-14.40-17.20-18.34

Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 5.30  
7.28-8.55-11.55-13.10-4.18-28.10.30

Solo la domenica

### SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.3 - 16.35  
Ritorno 6.15 - 15.35

Da Piazza Brembana ad Averara 9.3 - 16.35  
Ritorno 6.15 - 15.30

## Pasqua di Redenzione

Colla cerimonia della chiusura delle Porte Sante, lunedì 2 Aprile s'è pure solennemente chiuso l'Anno Santo - il regalo del Padre ai figli nel diciannovesimo centenario del nostro riscatto.

La Pasqua della Risurrezione è stata quest'anno la Pasqua della Redenzione. Il mondo l'attendeva con ansia e con gioia, turbato come è dalle divisioni e dalle diffidenze che lo tengono in allarme; fiducioso come è di ritrovare nella pace religiosa anche la pace delle Nazioni.

Il Papa che durante l'Anno Santo aveva fatto sfilare dinanzi alla cristianità attonita e ammirata un corteo di nuovi Santi quale forse non s'era mai visto nella Storia; Pio XI che nuovi Santi ci darà nel prossimo Maggio, quasi primizia di cielo al Giubileo esteso a tutto il mondo; il Pontefice della Redenzione ha riservato alla Pasqua l'esaltazione di quello che è certo uno dei più grandi Santi moderni, Don Bosco è il Santo dell'Apostolato dei nostri tempi e Pio XI lo ha voluto mettere in testa alle schiere degli apostoli del secondo ventesimo, come lo fu, con anticipo dei tempi, nel secolo decimonono, il Vicario di Cristo chiama a Patrono particolare della Chiesa di Dio questo novello atleta della fede e dell'azione, perché questo novello Santo è tale da poter essere compreso da tutti.

In poco più di mezzo secolo si può dire che Don Bosco con le sue Missioni abbia conquistato il mondo. E con i suoi Oratori, con le sue scuole professionali, con le sue colonie agricole, con i suoi collegi ed educandi ha saputo penetrare in profondità tutto il moderno organismo sociale per rinnovarlo in Cristo. Esaltando Don Bosco nel giorno di Pasqua il Papa ha voluto fare intendere come la Redenzione sia in atto anche nei tempi nostri, come la Risurrezione di Cristo richiami tutti i popoli a risorgere in Cristo.

Se il mondo oggi è attanagliato dalla crisi, dalla disoccupazione, dal crollo della fittizia prosperità del dopo-guerra, ciò si deve non tanto alle macchine, quanto all'egoismo degli uomini. Lo ha detto testè Guglielmo Marconi, quando affermò dinanzi al Capo del Governo, che a soprattutto l'egoismo umano ha frustrato i vantaggi dei beni che la Provvidenza a piene mani ci largisce. Bisogna, adunque, vincere con l'amore predicato da Cristo l'egoismo umano, se si vuole ritornare a tempi di prosperità.

Una lezione particolarissima poi viene a noi italiani dalla esaltazione pasquale di Don Bosco. Il novello Santo può benissimo dirsi il Santo del Risorgimento italiano. Egli è in testa al gruppo di Santi italiani del secolo XIX, che salvò l'unità della fede in Italia, mentre le sette la minacciavano adoperando l'arma della unità politica della Nazione. Don Bosco dimostrò coi fatti che l'unità politica non solo non contraddice all'unità religiosa della Nazione, ma trova anzi con essa il fondamento più sicuro e il cemento più resistente. E proprio ora il Duce nel suo discorso del 13 marzo ha potuto confermare questa grande verità vaticinata da Don Bosco: «L'unità religiosa è una delle grandi forze di un popolo. Comprometterla, o anche soltanto incrinarla, è commettere un delitto di lesa Nazione».

Il Papa aveva detto, già, che l'Anno Santo aveva resa visibile e tangibile l'unità e l'universalità della Chiesa « unico sicuro posto di salute, guida e maestra infallibile per il raggiungimento dell'eterna felicità ». In questa unità e universalità l'Italia viene a confermare con Don Bosco il suo posto d'onore. E ne è tangibile e visibile segno il vedere il Principe Erede in nome del Re e con il cuore del popolo italiano tutto quanto assidersi presso la Cattedra infallibile, dalla quale Pio XI poté ripetere per Don Bosco l'elogio già attribuito a S. Francesco, dando all'Italia il più moderno e il più italiano dei Santi.

## In tema di prime Comunioni

Il periodo pasquale - da Pasqua a Pentecoste - è il tempo preferito, d'ordinario, per l'ammissione dei fanciulli alla Prima Comunione. Per la circostanza, stralciamo volentieri dalle « Memorie » di Don Bosco, dal giorno di Pasqua: S. Giovanni Bosco - quanto egli narra circa la preparazione alla sua S. Prima Comunione. Il richiamo - fra l'altro - non tornerà inutile per tante mamme di nostri Comunicandi, le quale nell'opera della buona mamma Margherita - la mamma di don Bosco - vedranno indicato quanto anch'esse devono fare perchè i loro bambini siano convenientemente disposti a gustare « il giorno più bello della loro vita ».

Racconta dunque Don Bosco: « Io era all'età di undici anni, quando fui ammesso alla prima Comunione: sapevo tutto il catechismo; ma per lo più non era ammesso alla Comunione se non ai dodici anni, lo poi, per la lontananza della chiesa, ero sconosciuto al Parroco, e dovevo quasi esclusivamente limitarmi alla istruzione religiosa della buona genitrice. Desiderando però di non lasciarmi andare nell'età, senza farmi praticare quel grande atto di Nostra Religione, si adoperò ella stessa a prepararmi come meglio poteva e sapeva. Lungo la Quaresima mi inviò ogni giorno al catechismo, di poi fui esaminato e promosso, e, si era fissato il giorno in cui tutti i fanciulli dovevano fare Pasqua.

In mezzo alla moltitudine era impossibile di evitare la dissipazione. Mia madre studiò di assistermi più giorni: mi aveva condotto tre volte a confessarmi durante la

Quaresima: « Giovanni mio, - disse ripetutamente - Dio ti prepara un gran dono: ma procura prepararti bene, di confessarti, di non tacere alcuna cosa in confessione. Confessa tutto, sii pentito di tutto, e prometti a Dio di farti più buono in avvenire ».

Tutto promisi: se poi sia stato fedele, Dio lo sa. A casa mi faceva pregare, leggere un buon libro e, davami que' consigli che una madre industriosa sa trovare opportuni per i suoi figliuoli. Quel mattino non mi lascio parlare con nessuno, mi accompagnò alla Sacra Mensa, e, fece meco la preparazione ed il ringraziamento, che il mio Vicario faranno, di nome Simond, con molto zelo faceva a tutti con voce alta ed alternata.

In quella giornata non volle che mi occupassi in alcun lavoro materiale, ma tutto l'adoperassi a leggere e a pregare. Fra le altre cose mia madre mi ripetè più volte queste parole: « O caro figliuolo, fu questo per te un gran giorno. Sono persuasa che Dio abbia veramente preso possesso del tuo cuore. Ora promettigli di fare quanto puoi per conservarti buono sino alla fine della vita. Per l'avvenire va sovente a comunicarti, ma guardati dal fare dei sacrilegi. Di sempre tutto in confessione; sii sempre ubbidiente, va volentieri al catechismo e alle prediche; ma per amor del Signore fuggi come la peste coloro che fanno cattivi discorsi ».

Ritenni e procurai di praticare gli avvisi della pia genitrice; e mi pare che da quel giorno vi sia stato qualche miglioramento nella mia vita, specialmente nella obbedienza e nella sottomissione agli altri, al che provava piena, grande ripugnanza, volendo sempre fare i miei fanciulleschi rillessi a chi mi comandava o mi dava buoni consigli ».

## Da una quindicina all'altra

### Città del Vaticano

**Tre nuovi santi.**  
Il Papa ha tributato gli onori degli altari il giorno 19 Marzo a tre eroi italiani, Cotolengo, Pirrotti e Redi alla presenza di 50 mila fedeli.

La ingente spesa per la Canonizzazione del Beato Cotolengo, il Pontefice volle sostenerla per proprio conto, facendo con ciò una graditissima offerta alla Piccola Casa della Provvidenza.

**Lo Stato per le Missioni.**  
Una assegnazione straordinaria ha fatto lo Stato Italiano alle Missioni Italiane della Cina: 5 milioni da ripartirsi in dieci annualità a decorrere da quest'anno.

**Gli eroi delle fedi.**  
Un altro missionario è caduto vittima sul campo del suo lavoro. Penetrati nella residenza della missione di Teikaton, nel Vicariato Apostolico di Szepingkai (Mancuria), il 13 Febbraio scorso, due briganti asportarono una somma di denaro uccidendo il P. Emilio Charet ed il suo domestico. Gli assassini sono attivamente ricercati dalle autorità. Il missionario apparteneva alla Società per le Missioni Estere di Pontevia nel Canada, ed aveva 35 anni.

### In Italia

**La solenne chiusura a Reggio del primo Concilio Calabrese.**  
Con solenni manifestazioni si è chiuso il primo Concilio calabrese, cui hanno partecipato, sotto la presidenza del Cardinale Ascalesi, legato del Pontefice, quattordici arcivescovi e vescovi delle diocesi della Calabria.

In serata il Cardinale legato ed i vescovi hanno partecipato a un ricevimento offerto dal Municipio.

### Riduzioni ferroviarie prorogate.

Le riduzioni ferroviarie per l'Anno Santo sono prorogate a tutto il 31 Maggio p. v.

### La più ardua ferrovia del mondo.

La direttissima Bologna-Firenze è stata classificata da un giornalista estero la più ardua ferrovia del mondo.

### Una geniale invenzione nel campo elettrotecnico.

Il corrispondente dell'Agenzia « Ala » informa che in uno stabilimento elettrotecnico di Lodi ha avuto luogo la prova di collaudo di una recentissima invenzione dovuta all'ingegnere Perrotti.

Si tratta di un apparecchio destinato alla

tutela ed alla protezione delle installazioni elettriche, munito di segnalazione luminosa e di grandissima utilità per evitare i gravi e pericolosi effetti dei corti circuiti e sovraccarichi.

### In Provincia

**Per la valorizzazione della bergamasca.**  
Ad iniziativa del Comitato Provinciale del Turismo, il Padiglione Turistico alla prossima Fiera di Milano, accoglierà, con quello delle tre aziende di cura e soggiorno della nostra Provincia - S. Pellegrino, Trescena e Selvino - uno stand riservato alla documentazione fotografica delle località turistiche della Bergamasca.

La Fiera di Milano ha avuto un numero di visitatori lo scorso anno di ben due milioni di persone in soli quindici giorni; appare subito evidente l'importanza di tale organizzazione e l'interesse che tale iniziativa è destinata a suscitare nella nostra Provincia, che ha carattere spiccatamente turistico.

### Un pellegrinaggio di bustesi.

Nella festa di S. Giuseppe, più di 130 mila della Buona Stampa di Busto Arsizio si sono portati in pio pellegrinaggio al Santuario della Cornabusa sopra Cepino, in Val Inghina. Il folto gruppo era guidato da Don Paolo Cairoli, Assistente della benemerita Sezione.

### All'Estero

#### Spaventoso incendio.

Un incendio di spaventosa violenza provocato, a quanto si crede, dal crollo di parecchi comignoli dovuto alla violenza del vento, ha distrutto in gran parte la città di Hakodate, che conta oltre 200 mila abitanti, nel Nord del Giappone. Si teme che mille persone siano perite.

#### Due aviatori isolati su un banco di ghiaccio.

Due membri della spedizione Byrd si trovarono isolati su un banco di ghiaccio, dove il loro aeroplano era stato costretto a posarsi. Essi si recavano a rifornire di provviste un posto lontano cento miglia da Little America.

Byrd a bordo di un aeroplano si è recato al soccorso di due aviatori e li ha tratti in salvo.

#### Un nuovo edificio alla Università Cattolica di Pechino.

Il Consiglio dell'Università Cattolica « Fucien », attualmente affidata ai Missionari del Verbo Divino, ha in progetto la costruzione di un nuovo edificio per alloggiarvi gli studenti. In esso troveranno posto 410 studenti. Il preventivo è di 45.000 dollari oro.

## L'esito delle Elezioni

L'esito delle elezioni svoltesi Domenica 25 Marzo in Italia è stato reso noto il 27 u. s. dall'Agenzia « Stefani » col seguente comunicato:

Sezioni elettorali N. 16.198.  
Elettori iscritti N. 10.133.536

Elettori votanti N. 10.041.997 (percentuale sugli iscritti 96.84 per cento).

Voti favorevoli N. 10.025.513 (percentuale sui votanti 99.84 per cento).

Voti contrari N. 15.265.

Voti nulli o dispersi N. 1.129.

Dall'elenco dei risultati complessivi definitivi delle singole Provincie, risulta che la Provincia di Bergamo su 153.487 iscritti ha avuto 113.636 votanti, dei quali 113.161 SI e 472 NO.

Il Capo del Governo, conosciti i risultati del Plebiscito ha ordinato al Segretario del Partito S. E. Starace di comunicare ai Segretari Federali il suo compiacimento. Lo stesso Segretario del Partito in un radiodiscorso ha illustrato il significato del Plebiscito. All'estero, l'esito della votazione è stato oggetto di vivissima ammirazione.

## Spunti ed appunti

### Capitalismo bolscevico

Il socialismo e il comunismo che dovevano portare la Russia all'abbondanza e alla prosperità l'hanno invece trascinato alla carestia e alla miseria.

I giornali russi hanno dovuto confessare che dal 1928 al 1933 la miseria del popolo russo è stata in continuo aumento.

Per cui lentamente ma inesorabilmente il bolscevismo deve ritornare ai sistemi del capitalismo. Riconoscere i capi-industria, i tecnici, i maestri d'arte, la proprietà agricola e simili. Adesso si è addirittura stabilito di pagare tutti i salariati secondo la loro produzione, non tutti ugualmente, perchè si vedeva che col sistema collettivista la produzione scadeva in quantità e qualità e veniva a costare di più.

Intanto l'esperimento ha costato al popolo russo - dicono gli stessi giornali bolscevichi - « terribili sacrifici ».

### Il piccone e la cazzuola

Fallito il loro esperimento nel campo economico, i bolscevichi continuano impertentiti nella loro campagna « contro Dio ».

Anche nei giorni scorsi s'è demolita a Mosca l'antica cattedrale di S. Giuseppe, magnifico monumento del 1300, per costruire in suo luogo la sede del partito comunista. Ma il popolo, che nel fondo, rimane sempre religioso, vede con sempre maggiore repulsione questa barbarie furiosa ed ha salutato con simpatia l'annuncio che i cattolici americani guidati da Padre Leopoldo Brow costruiranno a Mosca una nuova chiesa per la colonia cattolica americana.

Il governo sovietico ha dovuto concedere il terreno per l'impegno preso a Washington con Roosevelt di rispettare la libertà di culto dei cittadini americani.

Da un lato il piccone demolitore, dall'altro la cazzuola ricostruttrice. Sono le contraddizioni di falce e martello.

### I vandali moderni

Quale razza di civiltà portano certi barbari moderni, nemici di Dio e della Patria, lo si può facilmente intendere quando si sappia che in questi anni di repubblica massonica-socialista in Spagna distrussero 55 chiese e conventi nel 1932 e 50 nel 1933. Opere architettoniche che formavano l'orgoglio della Spagna furono fatte saltare con la dinamite; tele e tavole preziosissime andavano distrutte e disperse; biblioteche con centinaia di migliaia di volumi furono incendiate e saccheggiate.

E poi chiamano i preti « retrogradi » e « oscurantisti »!

## NOTE DI AZIONE CATTOLICA

Venga il Regno tuo, o Cristo Gesù! E' l'ancillito, l'ideale, lo scopo primario della Azione Cattolica. E' quello che abbiamo dimostrato nell'ultima puntata.

Ma « il mio Regno non è di questo mondo », ha detto il Salvatore (Ioan. 18, 16).

Non è un regno materiale, ma spirituale; non civile, ma religioso; non naturale, ma soprannaturale. Perciò l'A. C., che lavora all'avvento di questo regno, ha uno scopo religioso.

Lo ha affermato, categoricamente e più volte, il S. Padre. Nella lettera al Cardinal Bertram (12 Novembre 1928) dice il Papa: « L' A. C. non è di ordine materiale, ma spirituale; non di ordine terreno, ma celeste; non politico, ma religioso ».

### Scopo religioso

Ciò però non significa che esclusivamente religiosi devono essere i mezzi che l'A. C. usa per raggiungere il suo scopo. E ci spieghiamo. Stabilire il regno di Cristo in pratica: condurre anime a Dio - è lo scopo primario dell'A. C.; ma varie sono le vie per le quali le anime giungono a Dio. Ora l'A. C. tutte queste vie che la Provvidenza le apre, deve batterle. Conseguentemente, essa deve svolgere anche attività che, se in se stesse non sono religiose e spirituali, vanno però a sfociare a uno scopo religioso. Così, a mo' d'esempio, l'A. C. deve talora divertire, per preservare lo spirito, deve curare i corpi per guarire le anime, deve favorire gli interessi materiali del popolo per salvare i valori spirituali.

### Scopo sociale

Il campo di lavoro che s'apre dinanzi all'A. C. non sono solo gli individui, singolarmente presi; non soltanto le famiglie; la società, ecco l'altro vasto e magnifico campo dove l'A. C. è chiamata dal S. Padre a esplicare la sua preziosa attività. Nella società e per la società essa deve lavorare per riconsegnarla a Dio, « l' A. C. afferma il Papa nella citata lettera al Card. Bertram - si deve dire a buon diritto anche azione sociale perchè mira a dilatare il regno di Cristo, e così provvedere alle società il massimo dei beni e quindi tutti gli altri vantaggi che da esso scaturiscono ».

Scopo sociale, diciamo, quello dell'A. C., e ciò aggiungiamo - senza pericolo di ingiuste o inopportune ingerenze da parte di essa nelle cose civili e politiche, senza menomazione di sorta per i regni civili, che anzi di essi l'A. C. è presidio e valido aiuto. Ecco, ancora una volta, la parola di Pio XI: « E' manifesto che l' A. C. merita ogni favore e appoggio non solo dai Vescovi e dai sacerdoti che sono bene come essa sia la pupilla dei Nostri occhi, ma anche dai capi e dai magistrati di qualsiasi Stato. Che se essa godrà di tale comune appoggio, otterrà certo ai popoli cattolici una magnifica abbondanza di frutti e, risvegliando negli animi il sentimento religioso, gioverà non poco alla prosperità civile » (Lettera al Card. Bertram).

### Scopo integrale

Vogliamo anche aggiungere che fine della A. C. è pure la restaurazione del Regno di Dio; la riparazione delle perdite eventuali che s'avessero a lamentare nel regno di Cristo. Chi non sa quali e quante rovine abbia apportato il laicismo « la peste dell'età nostra? » (Encicl. Quae primas). « Non vogliamo che Cristo regni su di noi! » aveva gridato il laicismo. « E' necessario che Egli regni! » fu ed è il grido di risposta della Azione Cattolica.

Vuol dire che, dove non s'avessero a lamentare tali perdite e tali rovine, l'A. C. non mancherebbe di campo di lavoro. Infatti: « L'apostolato gerarchico della Chiesa e la cooperazione dell'A. C. mirano all'intero programma del Cuore di Dio: alla fondazione, alla dilatazione, alla stabilizzazione del regno di Cristo nelle anime, nelle famiglie, nella società, in tutte le sue possibili espansioni, in tutte le sue estrinsecazioni in tutte le profondità raggiungibili da attività umane, aiutata dalla grazia di Dio » (Pio XI ai Dirigenti di A. C. di Roma, 19 Aprile 1931).

Nel prossimo numero incominceremo a dire degli scopi particolari dell'Azione Cattolica.



# ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA della Banca Piccolo Credito Bergamasco

Nel grande salone a pianterreno del palazzo della Banca Piccolo Credito Bergamasco ha avuto luogo il 12 Marzo l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, i quali, nonostante il brutto tempo, vi hanno partecipato numerosi. Molti altri, impossibilitati di intervenire, vi si sono fatti rappresentare per delega. Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, On. Dott. Cav. Giuseppe Locatelli, assistito dal Presidente Onorario, il venerando Avv. Comm. Luigi Salvi.

## La relazione del Consiglio d'Amministrazione

Recitata una prece ed esaurite le solite formalità di rito, il Direttore Generale della Banca, rag. Giovanni Bertulesi, ha dato lettura della Relazione del Consiglio d'Amministrazione, relazione chiara, dettagliata, sincera, che qui portiamo nei suoi punti più salienti.

Rivolto il reverente e commosso pensiero alla memoria dell'amatissimo Cav. Rag. Pietro Favettini, dal 1920 Direttore Generale della Banca P. C. B., del Gr. Uff. Cesare Pesenti, bene apprezzato Vice Presidente, e del Gr. Uff. Avv. Gio. Battista Calvi, autorevole proferitore dello stesso Istituto; rilevato come se l'andamento dell'economia e della finanza mondiale è stato anche nell'anno decorso tutt'altro che favorevole, pure le cure tempistiche del Duce, adottate, sia con accorti provvedimenti economici e finanziari, che colla tutela costante dei valori morali, hanno permesso alla nostra Patria di fronteggiare senza gravi sofferenze, e certo minori di quelle dei maggiori Paesi, lo svolgimento della situazione economica ed il fenomeno della disoccupazione, il Direttore Generale così continuava:

Anche durante il 1933 la nostra Amministrazione ha ritenuto suo dovere seguire una politica di maggior raccoglimento e della massima economia in ogni categoria di spese, usando la necessaria vigilanza e prudenza in relazione alle continue ripercussioni che la crisi ha manifestato in ogni campo, vagliando rigorosamente e frazionando il più possibile le concessioni di credito, pur senza far mancare l'appoggio alla Clientela commerciale, industriale ed agricola, che basa il proprio lavoro su principi sani e che ricorre al credito entro limiti proporzionati alla propria consistenza.

Abbiamo rivolto ogni nostra vigilanza a conferire la massima sicurezza ai risparmi — che sono frutto di fatica e spesso di privazioni — che la nostra Clientela ci affida, considerando, nell'adempiimento del nostro compito, non solo come vostri rappresentanti, ma anche e principalmente i vostri fiduciari dei depositanti.

Il programma sempre seguito dal nostro Istituto, si è dimostrato il più idoneo ad assicurare realmente alle aziende bancarie la solidità e la capacità di resistere, con piena indipendenza di mezzi, alle situazioni normali, anche quando queste attraversano stati acuti come l'attuale.

I risultati economici dell'esercizio sono nel complesso soddisfacenti, sebbene la crisi degli affari, l'rarificazione dei buoni impieghi, la forte e vivace concorrenza manifestatasi nel campo bancario alla ricerca della migliore clientela e di buon foglio commerciale, la riduzione dei tassi attivi in dipendenza di quella del tasso ufficiale di sconto che, in diverse riprese, è stato portato durante il 1933 dal 5 per cento al 3 per cento, abbiano notevolmente ridotto l'ammontare ed il reddito degli impieghi.

Quali siano stati i risultati del nostro lavoro si rileva dall'esame delle voci principali del bilancio, che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

Il numerario in Cassa e le somme disponibili a vista presso Istituti di Credito ammontano a L. 21 milioni 434.724.68, superiore di quasi otto milioni al saldo dell'esercizio 1932 — disponibilità che dà prova della elasticità del bilancio. Il giro complessivo della Cassa è stato di lire 2.872.814.059.21.

Il portafoglio ha presentato un movimento veramente notevole: in bilancio tale voce chiude con una rimanenza di lire 46.915.795.70

suddivise in n. 16.423 cambiali. Durante l'esercizio si accettarono all'incasso n. 177.193 effetti, per lo importo di L. 247.044.589.15.

Per ragioni evidenti di smobilizzo ed anche per la contrazione degli affari, il saldo dei conti creditori nelle diverse voci di cambiali garantiti, commerciali, si presentò inferiore di circa L. 9 milioni a quello del 1932, chiudendo nella cifra di L. 36.869.846.65.

I riporti ammontano a L. 6 milioni 291.267, con un incremento di oltre 2.500.000, per la grande parte su titoli emessi o garantiti dallo Stato, comunque su titoli primari, valutati con largo scarto con contropartite di primo ordine.

I titoli di proprietà della Banca, nella cospicua somma di L. 40 milioni 308.823.35, sono costituiti da valori di piena tranquillità, i cui prezzi esposti in Bilancio sono ispiranti ai più sani principi di cautela.

Come sempre, il valore del mobilio, casseforti, impianti diversi, ecc., delle nostre Sedi e delle numerose Filiali, è esposto in L. 1.

Nella parte passiva del Bilancio è degno di nota rilevare, che l'ammontare dei depositi a risparmio e in C/C liberi e vincolati, si sono mantenuti press'apoco uguali a quelli esistenti al 31 dicembre 1932, malgrado la limitazione dei saggi d'interesse per le diverse categorie di depositi, applicata a seguito di accordi interbancari sotto le direttive della Confederazione Nazionale Fascista del Credito, nonostante il disagio di alcune categorie di risparmiatori di piccole somme, particolarmente provati dalla disoccupazione, e la tendenza manifestatasi nell'impiego di capitali in titoli a reddito fisso ed in acquisti di proprietà fondiaria.

Tale constatazione — permetteteci di dirlo — ci è di grande conforto e soddisfazione, perché dimostra di quanta immutata fiducia anche nei momenti difficili sia circondato il nostro Istituto.

Null'altro di speciale rilievo che non sia in evidenza — presenta la nostra situazione patrimoniale.

Passando al Conto Economico, osserveremo, come risenta della natura degli impieghi durante l'esercizio, della riduzione del tasso ufficiale di sconto, della diminuzione degli interessi attivi, e della sostanziale abbondanza di disponibilità. Pressoché immutati in confronto dell'anno precedente le rendite sui valori e degli stabili di proprietà della Banca.

Di fronte alla contrazione degli interessi di sconto di portafoglio e degli interessi attivi sui C/C diversi, si contrappongono la pressoché uguale riduzione degli interessi passivi sui depositi a risparmio e delle spese generali.

Difatti gli interessi passivi sui depositi a risparmio sono diminuiti del 1933 di poco meno di L. 700 mila, mentre sulle spese generali si è potuto conseguire una economia di L. 200.000 in confronto dell'esercizio precedente. La differenza dell'utile netto conseguito in confronto dell'anno 1932 in L. 100.000 circa in meno, è giustificata principalmente dai ridotti o mancati redditi, avvertendo, che l'utile netto di L. 1.103.452.83 è tale da contribuire ancora convenientemente il capitale sociale di L. 4 milioni, in ragione di L. 3,50 per ogni azione da L. 20 nominali, pari al 17,50 per cento, retribuzione che assicura un tranquillo e ottimo investimento ai nostri Soci, particolarmente poi in questi momenti nei quali si constata sensibile contrazione di redditi di ogni natura.

L'Ufficio Cambio della Sede di Bergamo ha sviluppato sensibilmente le sue operazioni, particolarmente per compravendita titoli di Stato, Obbligazioni diverse e titoli azionari per conto della numerosa nostra Clientela, incontrandone il suo pieno favore per la sua ottima organizzazione e per la mitezza delle condizioni che vengono da noi praticate.

Degno sempre di nota il lavoro svolto dalle nostre Succursali di Città e dalle numerose nostre Filiali, che rispondono sempre più ai compiti per i quali furono istituite: il nostro Ufficio Ispettorato le coadiuva nello sviluppo e le controlla in ogni loro operazione, che trova regolarmente riscontro presso la Sede.

Un doveroso ringraziamento ai Signori Sindaci, che con encomiabile diligenza adempiono al loro mandato assistendo a tutte le nostre sedute settimanali, seguendo il complesso lavoro svolto dalla Banca ed effettuando numerose improvvise verifiche ed ispezioni presso le Sede e le Filiali.

Così pure l'espressione del nostro animo grato a tutti i componenti i Comitati di Sconto di Bergamo e di Brescia, che ci furono larghi di consigli e nostri efficaci collaboratori nell'esame delle domande di prestiti, sconti e C/C, che nel 1933 assommarono a n. 17.870.

La nostra parola di vivo compiacimento infine a tutti i Funzionari e dipendenti, che sanno degnamente assolvere i loro compiti, resi sempre più delicati e difficili, dimostrando alto e scrupoloso senso di collaborazione e di vero attaccamento al nostro Istituto.

Come di consuetudine, anche nel decorso Esercizio il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto opportuno, anzi doveroso — date le contingenze del momento — erogare in beneficenza larghi assegni a favore particolarmente delle nostre Istituzioni ed Associazioni, ed all'Ente Opere Assistenziali di Bergamo e di Brescia, prelevandoli dal riparto utili, come dai Voi deliberato.

Per contribuire alla formazione di persone colte, specialmente in Scienze Sociali, onde ne abbia giovamento specialmente la Gioventù, valendoci dei fondi stanziati dalla nostra Banca per le Borse di Studio istituite al nome dei nostri benemeriti Comm. Prof. Niccolò Rezzara e Conte Comm. Stanislao Medolago Albani, abbiamo deliberato assegnazioni di Borse e sussidi a favore di n. 7 giovani studenti presso l'Università del S. Cuore di Milano.

Signori Soci,

Il Vostro Consiglio d'Amministrazione, sempre più convinto che il programma ed i criteri sempre seguiti dalla nostra Banca siano un baluardo efficace di difesa anche nelle attuali contingenze, sia dei Depositanti che dei Voi Azionisti, guarda con tranquilla fiducia l'avvenire e spera ed augura che il giorno della ripresa non sia lontano, e confida che il nostro Istituto, profondamente sano, possa continuare nel suo gagliardo sviluppo, confortato meritamente dalla fiducia dei nostri fedeli e numerosi depositanti, che ci affidano con piena sicurezza i loro risparmi — frutto molle volte di rinunce e di rigorosa esemplare parsimonia — e della stima della nostra affezionata Clientela, che si dimostra sempre più soddisfatta del nostro corretto e ben organizzato lavoro bancario, improntato alla più rigida prudenza e ai principi della morale cristiana.

Dei soddisfacenti risultati ottenuti nel decorso Esercizio — sentiamo dovere rivolgere un riconoscente ringraziamento alla Divina Provvidenza, che speriamo vorrà assisterci anche in avvenire.

Il Consiglio d'Amministrazione

Generali applausi, di pieno sentimento, hanno salutato alla fine la relazione consigliere, dopo della quale il Sindaco sig. Aldo Farina ha dato lettura della relazione del Collegio Sindacale, pure sottolineata in vari punti ed alla fine dagli applausi dell'assemblea.

Parla il Presidente On. G. Locatelli

Prese quindi la parola il Presidente della Banca, On. Dott. Cav. Giuseppe Locatelli, per esprimere la sua legittima soddisfazione per i buoni risultati ottenuti, in mezzo a tante difficoltà, anche nell'ultimo esercizio; lieto di potere ancora una volta affermare, che la Banca è forte, e sta ferma in mezzo all'imperversare delle bufe, lottando e difendendo con le sole sue forze. Se anche quest'anno si è potuto presentare quello che si dice un buon bilancio, dando la sicurezza di una forte compagnia, lo si deve al programma di lavoro e di onestà, che l'Amministrazione va svolgendo, sempre uguale, dal giorno nel quale la Banca è stata fondata. Si possono cambiare le persone, ma non si cambiano i principi e gli indirizzi, nei quali le Istituzioni Cat-

toliche vollero che la loro Banca avesse il suo fondamento.

E qui l'oratore aggiunge: « Sembrò, per un momento, che la nostra buona stella dovesse impallidire quando la morte venne a toglierci il nostro amato Direttore Cav. Rag. Pietro Favettini. Nelle sue qualità personali infatti, nelle sue doti elette, era in gran parte collocata la fiducia dei nostri clienti. La perdita sua, se fu dolorosa per la sua famiglia, lo fu egualmente per noi, che in lui riponevamo la nostra stima. Ma egli dal cielo ci ha veramente assistiti nella scelta del suo successore. Il sig. rag. Giovanni Bertulesi, già Sindaco della nostra Banca ha dato a tutti la massima prova della solidità, correttezza e sincerità della Banca stessa, accettando di esserne il Direttore ».

Espresso quindi il pieno compiacimento suo e del Consiglio per la ottima prova già data dal nuovo Direttore Generale, efficacemente coadiuvato dal sig. rag. Aldo Galligi, promosso alla sua volta Vice Direttore Generale, l'onor. Locatelli così proseguì: « Altra perdita gravissima abbiamo avuto colla morte dell'amato nostro Vice-Presidente comm. ing. Cesare Pesenti. Io non vi ricorderò quanto è già stato detto nella nostra relazione di queste due anime elette. Esse hanno lasciato ai famigliari, agli amici, a tutti noi un esempio luminoso di grande onestà, di attività instancabile, di forti e maschie virtù, onde non si sa se più ammirare in loro le doti di ottimi cittadini o le virtù di perfetti Cristiani. Il loro esempio ci sprona al nostro miglioramento spirituale ».

L'on. Locatelli loda e ringrazia di poi i colleghi del Consiglio ed i Sindaci, dicendo, che « con amici simili è facile fare anche il Presidente di Banca ». Indi continuò: « Non posso poi chiudere queste mie disadone parole, senza avere ricordato l'on. Giuseppe Bianchini, che durante la sua residenza alla Confederazione Nazionale Fascista del Credito e alla Associazione Tecnica Bancaria ha svolto opera di grande interesse a favore anche delle piccole Banche. Ne voglio dimenticare S. E. il Marchese De Capitani d'Arzago, che tanto degnamente ha sostituito l'on. Bianchini in detto ufficio. Al primo vada la nostra gratitudine, al secondo il nostro augurio, che il suo lavoro sia davvero efficace per il risanamento e la prosperità dell'Economia Nazionale ».

L'oratore termina ricordando l'esito davvero magnifico della importante operazione compiuta per la conversione del Consolidato, che la Banca, nell'ambito delle modeste sue forze, ha aiutato, sia convertendo per intero il capitale posseduto in Consolidato 5 per cento nel nuovo titolo redimibile, come consigliando alla propria Clientela la conversione stessa, la quale ha confermato come « gli ordinamenti e le direttive del Regime tendano al raggiungimento delle alte vette che il Capo del Governo instancabilmente persegue per la sempre maggiore fortuna dell'Italia ».

Propose quindi d'inviare a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Banca Piccolo Credito Bergamasco, in sua generale Assemblea, eleva pensiero a Vostra Eccellenza, ben a ragione chiamato restauratore Economia Nazionale; attesta omaggio, devozione, affetto; esprime proposito sincero seguire Vostra direttive, per sempre maggiore fortuna Patria nostra. Il Presidente ».

Dott. Giuseppe Locatelli

Un cordiale, generale plauso approvò la proposta, dopo di che si procedette alle nomine.

Riuscirono nominati, si può ben dire all'unanimità, a Consiglieri i signori: Coppellotti Maffio, Rovetta Gino, Volpi Comm. Not. Francesco, Reich Comm. Gio. Antonio. A Sindaci effettivi i signori: Broletti Pietro, Cavagnari Cav. Giuseppe, Farina Rag. Aldo, Paganoni Dott. Ernesto, Pandini Dott. Giovanni.

A Sindaci Supplenti i signori: Gavazzeni Dott. Alessandro, Callara Rag. Angelo.

A Proibiviri i signori: Bonomi Avv. Giuseppe Maria, Fumagalli Avv. Camillo e Pinetti Dott. Domenico.

L'Assemblea ha lasciato evidentemente in tutti i partecipanti ottima impressione.

Istituto Clinica  
Prof. Comm.  
**GAVAZZENI**  
BERGAMO  
Malattie Interne  
STOMACO - FEGATO  
INTESTINO - SANGUE  
NERVOSE - RICAMBIO  
Raggi X - Laboratorii  
Cure Enterocoliti Diabete  
speciali Tumori col Radium  
SEZIONE CHIRURGICA  
Operatori: Chirurghi specialisti

LA DITTA  
**REDONDI**  
di PIAZZA BREMBANA  
oltre il magazzino dei generi di prima  
necessità, tiene a disposizione dei  
suoi Clienti  
MOBILI IN FERRO -  
STANZE MATRIMONIALI  
COMPLETE  
MOBILI ED UTENSILI  
PER SALA E CUCINA  
Vasto assortimento:  
Lastre di vetro - Vasi - Reti  
metalliche - Materiale elettrico -  
Punte di Parigi ecc.  
a prezzi eccezionalissimi.  
Per numero 1 impianto di luce  
completo con lampada e riflettore  
L. 14.40  
Visitate il grande Negozio e confrontate i prezzi e la qualità della merce, resa franca a domicilio, e vi persuaderete che solo la Ditta REDONDI può e sa accontentare tutti!

Ambulatorio  
Malattie Chirurgiche  
e delle  
Donna - Ostetricia  
OGNI GIORNO FERIALE  
dalle ore 15 alle ore 16  
Dott. DOMENICO MOCCHI  
S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

Produzione Vini  
Ditta  
**CAPPA ANGELO E FIGLI**  
DOGLIANI (Piemonte)  
Rappresentante signor DAL RIO PIETRO  
Piazza Brembana  
(S. Martino De' Calvi Nord)  
Servizio accurato di  
assoluta concorrenza

**PICCINELLI ANGELO e FIGLI**  
di PONTERANICA  
COSTRUTTORI E ACCORDATORI  
DI ORGANI DA CHIESA  
Preventivi e prezzi modicissimi

Volete essere vestiti bene e con poca spesa?  
Rivolgetevi alla  
**SARTORIA ANTONIO CALEGARI**  
di LENNA  
che oltre a darvi degli ottimi tessuti vi  
praticherà prezzi veramente eccezionali  
Vestiti finiti su misura  
in ottime stoffe di lana  
e fattura accurata da  
**L. 115 a 200**  
Regalo per tutti gli acquisti

# Cronaca dell'Alta Valle Brembana

## AVERARA

SS. QUARANT'ORE. Durante le Feste Pasquali in una atmosfera di sentita pietà e di sacro entusiasmo si celebrarono le solenni Quarant'ore. Furono giorni veramente del Signore, i lumi e le grazie di Gesù Eucaristico scesero copiose nell'animo di ciascuno. L'apparato della chiesa era più che mai suggestivo, sembrava cangiata in anticamera del Paradiso. Il concorso alle sacre funzioni del mattino e della sera da parte di tutta la popolazione, anche di quella dislocata in lontane frazioni non poteva essere più completo, attratta anche dalla forte, opportuna ed efficace predicazione tenuta dal Prevosto di Castro.

Nella funzione di chiusura alla sera, nella luce sflogorante di centinaia di lampade, di cori, di torcie, Gesù Eucaristico benediceva solennemente e spandeva le sue più belle grazie invocate con santo fervore sui presenti, sugli ammalati e specialmente sugli essenti dalla parrocchia i nostri cari emigrati, soldati e domestiche. Ben ordinato e consolante il turno delle ore di Adorazione in tutti e tre i giorni delle singole frazioni e delle congregazioni ed associazioni attorno al trono di Gesù Eucaristico.

Tutte le funzioni furono accompagnate dalla scuola di canto di Averara. Spettacolo paradisiaco presentò la S. Comunione generale e possiamo affermare che il 99 per cento parteciparono al banchetto Eucaristico. Alla sera del Lunedì, favorita dal tempo, si svolse solenne ed ordinata la rinveniente processione col Santissimo Sacramento, fra una scia di numerosissime torcie di cori, fra le note armoniose del Corpo Musicale di S. Brigida e dei devoti e molteplici canti popolari.

Formuliamo di cuore l'augurio che il bene compiuto in questi giorni sia indice consolante di vero rinnovamento della vita cristiana, negli individui, nelle famiglie e nella parrocchia.

## BARESI

AMMALATO. Colpito da grave malattia è stato con urgenza trasportato in casa di cura a Bergamo Bonetti Angelo (Sostero). Non ancora ci è nota la diagnosi fatta dagli specialisti, di modo che vi saremo più precisi nel prossimo numero.

FESTA IN ONORE DI S. LUIGI. In un'atmosfera di pietà sentita è stata solennemente celebrata con la consueta solennità la seconda festa di Pasqua. Lasciò in tutti ottima impressione, e varrà ad accaparrare le benedizioni dell'angelico Santo a tutti, ma specialmente alla nostra cara gioventù.

## BORDOGNA

DUPLICI SOLENNITÀ. Quando questo numero del giornale verrà recapitato ai fedeli abbonati, Bordogna sarà in festa per l'attesa duplice solennità: la tradizionale ricorrenza di S. Colombo, Titolare della chiesa e Protettore della Parrocchia, e il venticinquesimo di Sacerdozio dell'amato Parroco Don Ambrogio Calvi. L'oratore di circostanza sarà il Rev. Mons. Vistalli; per le vie addobbate del paese, verranno recate in trionfo le Reliquie del Santo, che da vari anni riposano sotto l'altar maggiore della Parrocchiale. I nostri cari giovani si sono riservati l'esecuzione del canto liturgico che accompagnerà le Sacre Funzioni. Siano anche informati che il programma musicale che verrà svolto non è quello esposto a Baresi, ma con ottimo successo, ma consta di numeri affatto nuovi: Messa, Vespri, motetti appositamente apparecchiati. La duplice celebrazione vuol essere degna dell'Anno Santo che il Sommo Pontefice ha voluto benignamente estendere a tutto il mondo.

La Direzione del giornale, certa di interpretare il pensiero e i sentimenti del Rev. Don Calvi dell'Alta Valle e di quanti conoscono e stimano l'ottimo Don Ambrogio, si associa ben volentieri ai buoni parrochiani di Bordogna, nel formulare per lo stesso Reverendo Parroco le più cordiali felicitazioni e più fervidi auguri. Ad multos annos.

## CARONA

FRA LE TOMBEE. Il 27 Marzo u. quando tutto faceva sperare ormai una felice soluzione di una grave polmonite, e già i cuori dei congiunti e degli amici si aprivano alla speranza di lenta ma sicura guarigione, il fiero morbo troneava la fiorente giovinezza di Fanini Antonio di Cristoforo. La sua ferrea salute pareva sfidare gli anni e le malattie, ma purtroppo a 25 anni doveva lasciare questa terra per una patria migliore, tra il pianto degli amati genitori, dei fratelli e di quanti lo conoscevano e stimavano.

Al caro giovane Dio non solo chiedeva il sacrificio della vita, ma gli toglieva la consolazione, da tanto tempo vagheggiata, di vedere tra pochi mesi il fratello Dine, Vittorio, al l'altare della Prima Mea.

Muore giovane chi è caro al Cielo; infatti il Signore non permise che il nostro Antonio si macchiasse delle lorde del mondo, ma volle trapiantare questo fiore olezzante di virtù e di bontà nei giardini eterni del Cielo.

Mentre alla famiglia desolata, specialmente al padre, nostro amato Podestà, tanto benemerito non solo dell'Amministrazione

Comunale, ma ancora della parrocchia, e al fratello D. Vittorio, porgiamo le più sentite condoglianze, aggiungiamo ai nostri giovani l'esempio di questo loro compagno, che non scampò le proprie energie, ma le indirizzò al bene della sua anima e all'edificazione di tutti.

E tu, caro Antonio, dalla patria celeste dove ci aspetti, spandi la cristiana rassegnazione nel cuore dei tuoi genitori, fratelli ed amici, e ottieni a tutti la grazia e la forza di seguirli nella via della virtù, in cui fosti sempre luminoso esempio: *vives in Christo*.

I suoi funerali celebrati il 3 Aprile corr. mese furono solennissimi per intervento di clero, confraternite, amici, ammiratori, venuti anche dal di fuori, e per il popolo di Carona accorso in massa, senza eccezioni.

## CUSIO

NECROLOGIO. Il giorno 13 Marzo passava a vita migliore Paderni Giuseppe. In paese tenne molte cariche pubbliche; fu consigliere comunale, Presidente della Cassa Rurale, membro della Congregazione di Carità, Presidente dell'ex Società degli Antichi Originari. La morte quasi repentina ha trovato il suo spirito pronto.

Al parenti le più sentite condoglianze. \* Paleni Domenica (Mesa), da tempo infermiccia, chiudeva la sua laboriosa esistenza all'età di 90 anni. Con sincerità possiamo dire che la buona Domenica era una donna virtuosa. I non pochi giorni della sua esistenza furono pieni di virtù. I suoi funerali furono una vera dimostrazione della stima che godeva in parrocchia.

Affrettiamole con le nostre preghiere il gaudio eterno.

## FONDRA

LA FESTA DELLA MADONNA ANNUNZIATA è stata quest'anno celebrata con particolare solennità. Lunedì 29 festa di Pasqua. Assai confortante la frequenza ai S. Sacramenti da parte dell'intera popolazione, la quale ha dimostrato ancora una volta come, quando si tratta di onorare la Mamma Celeste, sa far gustare manifestazioni di sentita pietà.

Oratore della festa il Rev. Don Carlo Mazzola di Bonate Sopra, che, con parola eletta e con grande unzione, tratteggiò le bellezze e le grandezze dell'Annunziata. Le funzioni di chiesa vennero egregiamente accompagnate dalla Schola Cantorum di San Martino de' Calvi. Anche il Corpo Musicale di Valnegrà venne a rallegrare la bella solennità. Bravi, parrochiani di Fondra! Sempre avanti nell'onorare la Madonna, onnipotenza supplichevole perché Madre del Dio-Umanato.

## OLMO AL BREMBO

LA LUCE ELETTRICA AL SANTUARIO DEI CAMPELLI. — Quello che recentemente annunciavamo come numero di programma, è già un fatto compiuto. Anche il Santuario della nostra Madonna dei Campelli ha il suo impianto elettrico, da tempo giustamente desiderato. Il merito della rapida attuazione dell'opera progettata e del volenteroso che sono venuti incontro colle loro offerte.

Mentre presentiamo il più vivo ringraziamento ai generosi oblatori, ci permettiamo di segnalare che a coprire totalmente la spesa incontrata occorrerebbero ancora circa 300 lire. Chi volesse provvedervi, avrà da noi la più festosa accoglienza e dalla Madonna le più copiose benedizioni.

SOLENNITÀ RELIGIOSE. Le giornate della Settimana Santa, le Feste Pasquali e la Giornata Eucaristica sono riuscite occasioni propizie per stringerci, fraternamente, in preghiera, intorno al santo altare. Non è mancato il frequente ricordo per i cari lontani: ammalati, soldati, emigrati.

La prima S. Comunione dei bambini, che era stata fissata per la circostanza della Giornata Eucaristica, è stata rimandata ad altra data per ragioni che sono state comunicate... alle madri dei comunicandi.

Per le feste Pasquali sono tornati in famiglia i nostri carissimi Seminaristi e studenti per alcuni giorni di meritato riposo. Ora o son tornati o sono per tornare ai loro studi; lieti di averli potuti rivedere, li accompagniamo ora coi nostri affettuosi auguri.

DECESSO IN FRANCIA. Ci giunge notizia della morte di Paleni Giuseppina maritata a Piametti Giovanni di Frola. Il 6 Febbraio u. s. era stata ricoverata in una clinica per un atto operatorio; essendo questo riuscito bene, la Paleni, in via di guarigione, stava per ritornare in famiglia, quando, per improvviso peggioramento, il 23 Marzo cessava di vivere, lasciando nella costernazione il marito e tre bambini. Non aveva che 37 anni. Associandoci al dolore, presentiamo alla desolata famiglia le più sentite condoglianze e assicuriamo preghiere per la cara defunta.

CRONACA D'ORO. N. N. per la Madonna dei Campelli: L. 200 - Signa Silvia Paroncini, prima di ripartire per la Francia, pro chiesa, 10 - N. N. di S. Pellegrino, per l'ampliamento salone-teatro, 10 - Sig. N. N., per la cappella della Madonna di Lourdes, 15 - N. N., idem, 5.

VESTIZIONE RELIGIOSA. Mercoledì mattina, 4 Aprile, nella devota chiesa delle Rev. de Suore Sacramentine di via S. Anto-

nino in Bergamo, ha avuto luogo la solenne e suggestiva cerimonia della Vestizione Religiosa di numerose giovani che, seguendo la voce del Maestro, più da vicino, presso Lui, fatto Eucarista, si sono rifugiate dal mondo che non sa che di inganno e di corruzione, scegliendosi così, come Maria, la parte migliore.

Fra queste fortunate, una nostra parrocchiana: Piana Piametti di Umberto. Al suo gaudio hanno partecipato, di presenza, i suoi genitori, il fratello Giacomo e le sorelle; in ispirito, tutti quanti la conoscono e l'amano. Da queste colonne, alla nuova Suora, formuliamo i più fervidi e santi auguri, e esprimiamo il voto che altre anime, sul suo esempio, la seguano nella Vita Religiosa.

## ORNICA

NELL'AZIONE CATTOLICA. Dal Consiglio Diocesano vennero confermati i seguenti Presidenti delle varie branche dell'Azione Cattolica di qui: degli Uomini Cattolici, sig. Ruffoni Daniele fu Giovanni; dei Giovani, Sig. Quarantoni Lino di Carlo; delle Giovani, Signa Milesi Maria di Cipriano. Invece la Presidente delle Donne Cattoliche, a causa dell'età, venne sostituita dalla Signa Milesi Maria Fed. Ruffoni.

Tutte le altre persone vennero confermate nelle loro cariche. Che il buon Dio benedica largamente il lavoro di tutti!

## PIAZZATORRE

SS. QUARANT'ORE. Le SS. Quarant'ore si sono celebrate nei giorni 25, 26, 27 Marzo, Predicatore ascoltissimo fu il Superiore dei Preti del S. Cuore...

Il popolo al completo prese parte a tutte le sacre funzioni, e ogni turno alla propria Ora di Adorazione. Tutti si accostarono con devozione, e non una volta sola, alla santa Comunione.

I nostri emigranti partono, altri sono in attesa. A tutti l'augurio di buona fortuna...

## PIAZZOLO

FESTA DELLA B. V. ADDOLORATA. Preceduta da divoto Settenario, il giorno 23 se. m. si è celebrata la solennità della B. V. Addolorata. Fu veramente una giornata di pietà sentita. Alla mattina tutta la popolazione si è accostata ai SS. Sacramenti; alla Messa cantata tenne il discorso di circostanza il Rev. Don Ambrogio Calvi, Parroco di Bordogna, mentre i nostri cari giovani hanno dato saggio dei loro progressi nell'apprendimento del canto gregoriano. Colle funzioni del pomeriggio, decorosamente celebrate, ebbe termine la cara solennità.

## RONCOBELLO

S. QUARANT'ORE. — Una lieta e graditissima novità ci ha portato quest'anno la S. Pasqua: finalmente anche Roncobello può vantarsi d'aver dato principio alla devota pratica delle SS. Quarant'ore, di tanto onore a Dio e così efficaci per il profitto spirituale delle anime.

E proprio in quest'anno IV Centenario dall'origine dell'Istituzione, Anno Santo della Madonna, la già bella chiesa parata a grande solennità, illuminata a giorno da un nuovo lampadario sospeso nel mezzo; l'artistico e rinnovato altare rimpiantato di cori, davanti l'impressione di novità festosa.

Ma poi ci fu tutta l'anima e la fede del popolo concorde a portare vita e splendore. La scuola dei Confratelli, rafforzati di numero, le Consorelle, le Figlie di Maria, l'Azione Cattolica della Gioventù Maschile e Femminile di nuova formazione, ed i ragazzi della scuola con ordine, puntualità e devozione fecero ininterrottamente nei giorni di Sabato, Domenica e Lunedì la guardia d'onore, da apposite bancarelle, al Re Divino.

Frequentate le funzioni anche per la cordiale e paterna parola dell'oratore; decorate con musica abbondante e varia dalla Scuola locale, con non poco sacrificio e ben coronate da devota e ordinata processione.

Fra tanta preghiera frequente è stato anche il ricordo al Signore per voi, cari emigrati, che con simpatia e nostalgia avete desiderato di essere presenti e partecipanti.

Inutile dire che fede e pietà di popolo e generosità di anime buone hanno anche pensato alla parte materiale delle funzioni e ad assicurare ormai anche per l'avvenire questo solenne tributo di onore e di riparazione a Gesù nell'Eucaristia che con generosità sa ripagare chi s'adopra per la sua gloria.

## S. BRIGIDA

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. — Nel giorno 14 Febbraio, mentre si alzava di buon mattino, la moglie di Borotti Giovanni, Foresti Luigina, accusava indisposizione e non aveva poi tempo di soggiungere nulla al marito che la invitava a ritornare a riposo, che già era spirata.

Non aveva che 37 anni, e lascia il marito con quattro figli.

Anche da queste colonne mandiamo al marito che risiede coi figli a Castro, le nostre condoglianze, e raccomandiamo ai suffragi dei buoni l'anima della cara Estinta.

La notte del 26 passato mese spirava nel bacio del Signore l'anima bella di Barzoni Rachele fu Pietro di Casale. Tutti la conoscevano quella buona donna! Nel lavoro e nella povertà compì i suoi 86 anni.

## CASSA GENERALE DI ASSICURAZIONI

Direzione - MILANO - Corso Magenta, 25

Società Anonima Italiana istituita nel 1911

Direttore Gener. Gr. Uff. GIUSEPPE WALTER TOSGOBBI

## INCENDIO - INFORTUNI RESPONSABILITÀ CIVILE FURTI = GRANDINE



Agente Generale per Bergamo e Provincia

Cav. GUISCARDO TORRICELLA

Ufficio: VIA TORQUATO TASSO, 16

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa  
regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi  
di capitali assicurati

Polizze inesquestrabili  
e garantite dal Tesoro

Polizze Popolari  
senza visita medica

dello Stato

## Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale  
per tutti i rami ausiliari

Vita-Infurtuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

## FRATELLI DOTTORI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MARTINO DE' CALVI-NORD

(PIAZZA BREMBANA)

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX SETTEMBRE, N. 46 (Casa Goggi)

Telefono 31-64

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - NASO - GOLA

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 - Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via Tasca, 3

Telefono 31-64

Dott. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE

per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Via Tasca, 3

Telef. 42-44

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale illimitato

Anno di fondazione 1860

## SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO

Sedi: BERGAMO (con Ufficio Cambio) P. Vittorio Veneto  
MILANO Via Arrigo Boito, 5

SUCCESSORIALE DI TREVIGLIO - Piazza Garibaldi, N. 3

AGENZIE DI CITTÀ IN BERGAMO: N. 1 Porta Nuova

(Casa dell'Agricoltore) - N. 2 Borgo S. Caterina - N. 3 Città

Alta - N. 4 Piazza Pontida - N. 5 Borgo Palazzo

## AGENZIE IN PROVINCIA

Albino - Alse con Villa - Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - Ardesio - Averara - Branzi - Brembilla - Galice - Calolziocorte - Calusco - Garavaggio - Gazzada di Moggio - Castelli Calepio - Gene - Chioduno - Cisano B. - Cividate al Piano - Glugone - Dario Dezzo di Seave - Fontanella al Piano - Gandino - Gazzaniga - Gortago - Gromo - Grumello del Monte - Lelle - Lovere - Martinengo - Nembro - Noss - Oida - Osio Sotto - Paladina - Palazolo sull'Orto - Ponte Garino - Ponte S. Pietro - Pontoglio - Romano Lombardo - Rorella - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Sarnico - Scauzo Rosciate - Schilpario - Sorisole - Sovere - Spaurano - Tavernola Bergamasca - Trivere Bala - Uzzolo d'Adda - Verdello - Vertova - Villa d'Adda - Vilminori di Scave - Zogno

Eseguisce tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

L'Agenzia di S. Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) Via Umberto I - Tel. 29 (11) è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

Sub-Agenzia di Averara è aperta tutti i lunedì e giovedì.

Branzi

mercoledì e sabato.

La vita vissuta di fede e di pietà quasi serupolosa, e specialmente i lunghi anni di infermità nella più edificante rassegnazione, resero quell'anima veramente invidiabile.

Alle figliuole che tanto amavano la loro mamma, le nostre condoglianze.

**I NOSTRI AMMALATI.** Nella scorsa settimana, dopo pochi giorni di indisposizione, veniva trasportata all'ospedale di Bergamo *Patena Maria* in Mongononi Antonio. Speriamo che torni presto ben guarita perché ha ancora molto da fare nella numerosa famiglia.

### S. MART. DE' CALVI

**L'INTERESSAMENTO DEL DUCE PER UN AVANGUARDISTA CIECO.** - L'Avanguardista *Paganoni Bartolo*, di Angelo, di anni 13 (Casa Brami), in seguito allo scoppio di una cartuccia militare, veniva colpito agli occhi rimanendo completamente cieco. Espresso il desiderio di venire collocato in un Istituto di Ciechi e non potendo la famiglia sostenere le spese inerenti, si rivolgeva direttamente al Duce invocando il suo alto interessamento.

Il Capo del Governo, cui le sofferenze del suo popolo stanno sommanente a cuore, con paterna benevolenza disponeva perché il desiderio del giovane cieco venisse al più presto esaudito, come difatti avvenne, anche per la premura di S. E. il Prefetto e delle locali Autorità.

L'Avanguardista, che trovasi ora in un Istituto di Firenze, esprime, unitamente alla famiglia, la sua profonda gratitudine e imperitura riconoscenza al Duce per lo squisito atto di umana solidarietà dimostrategli per la sventura che lo ha colpito.

**UN PLAUSO CORDIALE** ai 10 carissimi giovanetti che nello scorso inverno, accogliendo docilmente l'invito del loro Sacerdote, si sono portati a Martinengo per gli Esercizi Spirituali. Mentre formuliamo per essi i migliori auguri perché la grazia di Dio fruttifichi abbondantemente nei loro

cuori, auspichiamo che il loro esempio sia seguito da altri numerosi quando, nell'ottobre, a Martinengo riprenderanno le Mute dei S. Esercizi.

**SANTE MISSIONI IN PARROCCHIA.** - Il Signore sta per concedere alla nostra parrocchia un dono segnalato: la S. Missione generale al popolo. Invitiamo tutti a pregare fervidamente perché gli animi siano ben disposti a ricevere con frutto il seme celeste della divina parola che in quei giorni santi verrà sparso a piene mani. Impegniamo i nostri cari ammalati a offrire allo stesso scopo le loro sofferenze. La imminente S. Missione vuol essere una degna apertura dell'Anno Santo della Redenzione che il S. Padre si compiace benignamente estendere a tutto il mondo.

### VALTORTA

**DECESSO.** - Il 21 Marzo, a Bolgare, presso il figlio Don Antonio, nella bella età di anni 81, passava placidamente a miglior vita *Milesi Carlo* (Sandri) fra le braccia dei figli recatisi a visitarlo nell'imminenza del pericolo. Da mesi soffriva acerbamente, ma sempre colla vera rassegnazione del giusto. Il male non si è potuto arrestare e la fibra, per quanto robusta ancora, ha dovuto cedere. La sua morte fu degna corona ad una vita interamente consacrata alla sincera pietà, alle sode virtù ed alla diletta famiglia.

I suoi funerali, celebratisi a Bolgare il 23 Marzo furono un esponente eloquentissimo della stima che godeva. Vi presero parte numeroso il Clero anche di altre Parrocchie, le Autorità civili e politiche, tutte le Confraternite ed Associazioni parrocchiali, l'Asilo, l'Oratorio, la scuola di canto e finanche il Corpo musicale insieme a tutto il popolo. La sua Salma riposa nel Cimitero di Bolgare in attesa del grande giorno della risurrezione. Un ringraziamento vada a quanti concorsero in qualche modo a rendere solenni i funerali ed a suffragare l'anima.

## Divise nuove

I nostri soldati, come già i nostri ufficiali, hanno indossato le divise nuove.

Osservava un caustico scrittore: « Situazione internazionale a parte, vi è un segno, un fatto spontaneo, non politicamente determinato che un periodo di pace si apre ai popoli europei: il riapparire delle belle uniformi militari. Salvo che nel vaneggiare degli sciocchi — scrive Bergeret — la guerra è sempre presente; ma il grigioverde è guerra in atto mentre tuniche nere e mantelli azzurri sono guerra in potenza: la guerra sogno vermiglio della pace. Allora è tempo di pace quando le utilità ritornano gaie e brillanti. Uniformi attillate e splendidi su cui non un grano di polvere si posa, uniformi che distinguono, pure non separandolo, l'esercito dal popolo — tempo di pace. Quando invece, tutto il popolo trasferisce se stesso nell'esercito perché è scoppiata la guerra, allora i colori fiammanti si attenuano, gli argenti e gli ori si spengono, la forza che si ostentava lieta si raccoglie formidabile e cupa, l'uniforme quasi scompare nella uniformità del popolo in armi ».

I soldati d'Italia ci portarono, dunque, per la Pasqua un augurio pace e fu davvero il benvenuto. Quest'augurio s'intona a perfezione con la politica di pace che il Capo del Governo ha sempre condotto e proclamato e che ha avuto una novella solenne conferma nei recenti patti danubiani di Roma e nel discorso del secondo quinquennio.

Divise nuove, spirito nuovo, spirito di pace.

Così deve essere, anche dei nostri spiriti, delle nostre anime, dei nostri cuori, di tutta la nostra vita in questo periodo pasquale. Tempo di rinnovamento e di risurrezione.

Via il vecchio fermento della malizia e della malvagità — come ci grida l'Apostolo Paolo nella epistola di Pasqua — e facciamo festa cogli azimi della purità e della verità.

Rinnoviamo anche noi le nostre divise, che sono i nostri costumi, le nostre opere, i nostri pensieri, i nostri affetti; e sarà per noi e per il mondo veramente l'esultanza e la pace.

PROLOGO

## Eroi valbrenbà

*Nè la olta dal Brembana  
Con zet buna, forta e sana  
Nei fiò tòcc i genitur  
I trasmèt fede e valur.*

*Nè l'òltima guèra  
Sta miràbel tèra  
A la patria la dà  
Ona tròpa de soldà  
Era lur jè numerùs  
I marter valorùs.*

*Fra gl'Italìa campii  
I merita menziù  
Nòf eroi zuegn e bèi  
Dè trè famèe Caloi fradei  
Piazza lè tant rinomà*

*Per quater nell'Italia glorificà  
Valnegra 'l se pòl glorià  
Per trì tesor che la dà  
Ùrniga poch conosì  
Dò gemme la offrì.*

*En benedissù lè la memoria  
E i sarà registrà nè la storia  
Tresent òter eroi valorus  
Che jà versà sang pressius.*

*Le seriarà òtre pene e le dirà òtre us  
Cosa jà tacc ognù de sté ardi-  
mentus*

*che inacc i se slanzaa  
e i purus janimaa.*

*Chè nell'assalt  
Noi sentia l'alt  
Che a vis a vis  
Cuntra 'l nemis  
I lo atterraa  
Strage i ne faa.*

*Chè fericc, con spiret fort  
Nè le angoscie per la mòrt  
Al Signur i se raccomandaa  
E per la patria i sospiraa.*

*Chè come leu jà combatì  
Chè come marter jà soffrì  
Chè pèrs al nemis voltà  
En vedèta jè restà.*

*Da mier de eroi guardade  
Dal sò sang consacrade  
Da la vittoria basade  
Dal Signur innalzade.*

*Da le alpi grandiose  
Bèle e maestuse  
I nemis umilù  
Piò noi passarà.*

CELESTINO MILESI

D. PIETRO GAMBIA - Direttore responsabile  
Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

## La BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

mette a disposizione i suoi servizi per le operazioni inerenti alla conversione dei titoli consolidati 5% in titoli del nuovo

### PRESTITO REDIMIBILE 3.50%

e cura gratuitamente per conto dei portatori:

I.

L'incasso del conguaglio interessi in L. 4.50 per ogni cento lire di capitale nominale.

II.

L'incasso della cedola 1° Luglio 1934 a scadenza.

III.

La sostituzione, dal 15 Ottobre p. v., degli attuali titoli in quelli del

### PRESTITO REDIMIBILE 3.50%

IV.

La verifica del sorteggio dei premi.

V.

La custodia dei titoli consolidati durante il tempo necessario per svolgere le operazioni suddette.

## CERERIA

VINCENZO fu FRANCESCO PREVITALI

CASA CENTENARIA 1830-1932

BERGAMO - VIA G. QUARENGHI, N. 18

Telefono 33-51

FABBRICA CANDELE PEL CULTO  
— SAPONI ALL'INGROSSO ED AL  
MINUTO - LUMINI DA NOTTE - CAN-  
DELE STEARICHE - GENERI AFFINI

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 932 milioni di Depositi

al 31 Agosto 1933 - XI

321 milioni Erogati in Beneficenza

a tutto il 1932

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta nei giorni di Lunedì, Martedì, Giovedì, Venerdì

dalle ore 8.30 alle 12.30

## Perchè gli Emigranti sappiano

### Rimpatri improvvisi è carta bleu

Alla domanda presentatagli di voler facilitare la consegna della carta bleu, ai salariati italiani che sono richiamati in Patria per motivi urgenti, il Ministero francese del lavoro (Servizio centrale della mano d'opera) ha risposto (e molto giustamente a parere nostro) che nulla vi è da mutare circa la concessione della carta bleu.

Siccome tale carta bleu viene concessa a tutti i salariati che la domandano e siccome essa dura quanto dura la carta d'identità, ne segue che gli operai italiani non devono attendere la necessità del rimpatrio improvviso per domandare la carta bleu, ma la domandano invece subito per averla pronta quando può loro abbisognare.

E' noto che la carta bleu non costa niente e che essa si domanda all'Office de placement, che si trova in tutte le prefetture.

Dal che si può dedurre che colla carta bleu, i salariati italiani sono dispensati da qualsiasi altro titolo (salvo s'intende la carta d'identità francese ed il passaporto italiano) per recarsi in Italia per un periodo non superiore a due mesi e tornare poi in Francia.

### Sostegno di famiglia

I casi di infortunio, anche mortali non sono purtroppo infrequenti tra gli Emigrati.

Diversi di essi si trovano all'estero soli ed hanno in Italia moglie e figli, e genitori.

In caso di infortunio la pratica è semplice per la moglie ed i figli perché sono protetti dalle leggi e quindi ricevono una pensione proporzionale al salario che il loro marito e padre percepiva lavorando.

Nel caso dei genitori la faccenda si complica. Per il solo fatto che all'estero c'è, per esempio, il figlio unico di madre vedova residente in Italia non è detto che quel figlio unico sia il sostegno della madre vedova.

Che egli sia sostegno della madre deve essere provato. Cioè bisogna che la madre, il cui figlio, poniamo è rimasto vittima di infortunio mortale, possa provare che il figlio le mandava regolarmente denaro. Tale prova è fatto mediante, le ricevute della posta, e delle banche, colle ricevute degli chèque, vaglia internazionali, ecc. Difficilmente si può fare per testimoni.

Se la madre non può fare tale prova e cioè che il figlio le mandava denaro ovvero se effettivamente, come purtroppo molte volte capita i figli non aiutano i genitori, allora le Società di assicurazione sostengono questa tesi, che il Tribunale accetta e cioè: « Noi società di assicurazione non possiamo essere obbli-

gate a passare una pensione alla Signora Tale per la morte del figlio, quando è provato che il figlio, vivo non mandava nulla alla madre e questa si manteneva da se come se il figlio non esistesse.

Quindi, come conclusione, due osservazioni:

1.o) I figli devono aiutare i genitori;

2.o) Del loro aiuto devono conservare traccia, mettendo da parte le ricevute delle assicurata, dei vaglia ecc. in modo che i genitori in caso di infortunio mortale possano appunto provare che il figlio li aiutava ed avere quindi diritto ad una pensione della Società di assicurazione.

### Italiani nati in Francia e le carte d'identità

Ecco alcuni chiarimenti:

1.o) Il figlio legittimo nato in Francia da genitori stranieri, ma il cui padre è pure nato in Francia, è considerato francese, in maniera definitiva e quindi non ha bisogno di carta d'identità.

2.) Il figlio legittimo nato in Francia da genitori stranieri, ma la cui madre è francese di nascita, e anche lui francese. Tuttavia tra il 21.o ed il 22.o anno di età il giovane può optare per la nazionalità del padre. Intanto però essendo considerato francese, non ha bisogno di carta d'identità.

3.o) Il figlio legittimo, nato in Francia da genitori stranieri, nati essi stessi all'estero è considerato straniero dalla nascita. Quindi al suo 15.o anno di età deve avere la carta d'identità.

4.o) Il figlio nato in Francia da sconosciuti, quelli cioè che nascono nelle maternità o altrove e per i quali né padre né madre si presentano per il riconoscimento legale, è dichiarato francese di nascita ed in forma definitiva, per cui non deve avere carta d'identità.

5.o) Il figlio naturale, nato in Francia riconosciuto poi durante la sua minore età, da uno dei due genitori segue la nazionalità di quello dei genitori che per primo lo ha riconosciuto per figlio.

Siccome in queste cinque categorie entrano tutti i figli di stranieri, nati in Francia, gli interessati si regolano di conseguenza.

Si tenga tuttavia presente che se di regola generale gli stranieri devono domandare da loro carta d'identità all'inizio del 15.o anno di età, una disposizione recentissima li obbliga a domandarla anche prima, se lo straniero, finita la scuola, intende assumere, prima dei 15 anni un impiego o lavoro salariato.

Leggete e diffondete:  
L'Alta Valle Brembana

Leggete e diffondete "L'Alta Valle Brembana,"